



LA SEGRETERIA NAZIONALE

www.siap-polizia.org

Tavolo permanente di confronto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

RICHIESTA CHIARIMENTI E RIATTIVAZIONE CONFRONTO EX D.LGS. 81/2008

L'Intervento



Il Segretario Generale

Prot. N. 188/SG/26

Roma, 14 maggio 2026

Oggetto: Riscontro nota prot. n. 555/V-RS/Area 2[^] del 30 aprile 2026 – Tavolo permanente di confronto in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – richiesta chiarimenti e riattivazione confronto ex D.Lgs. 81/2008.

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio V – Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
V. Pref. Maria De Bartolomeis ROMA

Gentile Direttore,

la Segreteria Nazionale del SIAP ha attentamente esaminato il contenuto della nota indicata in oggetto, con la quale la Direzione Centrale di Sanità ha fornito riscontro alla nostra richiesta di convocazione del Tavolo dipartimentale ex D.Lgs. 81/2008 per l'approfondimento delle problematiche connesse alla valutazione dello stress lavoro-correlato del personale della Polizia di Stato.

Pur apprezzando l'apertura manifestata dall'Amministrazione rispetto alla disponibilità ad avviare momenti di confronto e ad approfondire la materia anche attraverso la raccolta dei dati inerenti alle valutazioni effettuate dai datori di lavoro, non possiamo non evidenziare una rilevante discrasia contenuta nella ricostruzione fornita circa la natura e l'effettiva esistenza del Tavolo permanente di confronto in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nella nota del 30 aprile 2026 si afferma infatti che il "Tavolo permanente di confronto con i rappresentanti delegati delle OO.SS. in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", non essendo stato formalmente costituito, debba essere considerato un semplice "consesso di confronto", nato peraltro nel particolare contesto emergenziale legato alla pandemia da SARS-CoV-2.

Tale affermazione risulta tuttavia difficilmente conciliabile con quanto formalmente comunicato dallo stesso Ufficio per le Relazioni Sindacali con nota n. 555/RS/01/143/1022 del 31 luglio 2020, nella quale veni-



va espressamente rappresentato che: “Si è quindi ritenuto di istituire, nell’ambito della stessa Direzione Centrale, un tavolo permanente di confronto con codeste OO.SS. sulle richiamate tematiche.”

La medesima comunicazione invitava inoltre le Organizzazioni Sindacali a designare i propri rappresentanti ufficiali e i relativi sostituti, preannunciando la convocazione della prima riunione del tavolo.

Appare quindi oggettivamente difficile sostenere oggi che tale organismo non sia mai stato formalmente costituito, soprattutto alla luce del fatto che il tavolo si è effettivamente riunito in numerose occasioni, affrontando tematiche di carattere strutturale e ordinamentale ben ulteriori rispetto alla sola gestione dell’emergenza pandemica.

Nel corso di quei lavori, infatti, sono stati affrontati approfondimenti tecnici particolarmente rilevanti concernenti l’applicazione del D.Lgs. 81/2008 nell’ambito della Polizia di Stato, le metodologie di valutazione dei rischi, le problematiche organizzative correlate alla tutela della salute del personale e persino ipotesi di aggiornamento del quadro normativo vigente.

Tra gli argomenti trattati figurava anche il confronto tecnico che ha accompagnato l’elaborazione delle proposte successivamente confluite nell’introduzione dell’art. 48-bis del DPR 782/1985, norma che oggi costituisce un riferimento fondamentale nell’ambito delle misure relative al disagio psico-sociale del personale della Polizia di Stato.

Parimenti, all’interno di quel tavolo sono stati affrontati più volte suggerimenti e osservazioni concernenti il decreto ministeriale n. 127 del 2019, recante disposizioni attuative del D.Lgs. 81/2008 nell’ambito dell’Amministrazione della pubblica sicurezza, a conferma del fatto che l’attività svolta non aveva carattere occasionale o limitato alla fase emergenziale Covid, ma riguardava più ampiamente il sistema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per tali ragioni, il SIAP ritiene indispensabile che venga chiarita la reale natura di tale organismo e che venga riconosciuta la continuità sostanziale del percorso di confronto già avviato negli anni precedenti.

Tale esigenza appare oggi ancora più urgente alla luce delle risultanze emerse nell’ambito del Tavolo del disagio e dei tavoli provinciali recentemente istituiti.

Come già rappresentato nella nostra precedente nota, il SIAP ritiene realistico affermare che una parte significativa delle situazioni di disagio del personale sia riconducibile a fattori personali, familiari, sanitari o relazionali estranei all’attività lavorativa, ma che comunque può incidere per riflesso. Proprio per tale ragione, il Tavolo del disagio rappresenta oggi la sede corretta per affrontare e sviluppare tutte quelle iniziative finalizzate all’ascolto, al sostegno e alla prevenzione delle situazioni di fragilità personale.

In tale ambito, come noto, sono in corso approfondimenti e valutazioni finalizzati a migliorare ulteriormente gli strumenti di ascolto e di supporto messi a disposizione del personale della Polizia di Stato, anche attraverso il coinvolgimento di figure che possono svolgere un ruolo importante sotto il profilo umano, relazionale e fiduciario.

Tra queste, il SIAP ritiene particolarmente significativa la previsione di un maggiore coinvolgimento della figura dei Cappellani della Polizia di Stato, l’aspetto spirituale può rappresentare un fondamentale presidio di ascolto, accoglienza e sostegno nella gestione di situazioni personali delicate, soprattutto grazie alla dimensione della riservatezza, della prossimità umana e della fiducia che tale figura può garantire al personale.

Si tratta di un’impostazione che questa Organizzazione Sindacale condivide e considera utile nell’ambito delle attività di prevenzione e gestione del disagio personale.

Tuttavia, proprio gli approfondimenti sviluppati negli ultimi mesi confermano che una quota residuale ma non irrilevante del fenomeno debba necessariamente essere affrontata anche sotto il profilo dello stress lavoro-correlato e dell’organizzazione del lavoro.

L’attività di polizia espone infatti il personale a condizioni operative particolarmente gravose: turnazioni complesse, esposizione a eventi traumatici, pressione decisionale continua, responsabilità operative elevate, carenze di organico e forte impatto emotivo delle attività svolte. Per queste ragioni appare essenziale mantenere distinto ma coordinato il piano della gestione del disagio personale rispetto a quello della valuta-



zione tecnica del rischio lavorativo ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Sotto tale profilo permane una criticità che il SIAP ritiene non più rinviabile: ad oggi, per quanto consta a questa Organizzazione Sindacale, non risulta esistere nell'ambito della Polizia di Stato alcun Documento di Valutazione dei Rischi nel quale la valutazione dello stress lavoro-correlato abbia determinato il riconoscimento di un rischio significativo tale da comportare l'attivazione delle conseguenti misure previste dalle linee guida vigenti.

Circostanza che ha determinato, di fatto, la mancata applicazione degli strumenti di sorveglianza sanitaria collegati allo stress lavoro-correlato, poiché le attuali linee guida prevedono l'attivazione di tali procedure esclusivamente nei casi in cui emerga una valutazione positiva del rischio.

Si determina quindi una situazione paradossale: pur essendo formalmente prevista la valutazione dello stress lavoro-correlato e pur essendo disciplinata la possibilità di attivare specifiche forme di sorveglianza sanitaria, nella concreta applicazione del sistema non risulta, allo stato, alcun caso nel quale tali strumenti siano stati effettivamente attivati nell'ambito della Polizia di Stato.

Si tratta di un elemento che impone una riflessione tecnica approfondita sull'effettiva adeguatezza delle metodologie adottate e sulla necessità di verificare se gli strumenti oggi utilizzati siano realmente idonei a cogliere le peculiarità operative e organizzative della funzione di polizia.

In tale contesto, il ruolo di un Tavolo permanente di confronto in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro assume un'importanza strategica non più differibile.

Alla luce di quanto sopra, il SIAP rinnova pertanto la richiesta di convocazione del Tavolo dipartimentale ex D.Lgs. 81/2008, quale sede naturale di approfondimento tecnico e confronto istituzionale sulle tematiche connesse alla valutazione dello stress lavoro-correlato, all'aggiornamento delle linee guida vigenti, all'applicazione del DM 127/2019, al coordinamento con gli strumenti previsti dall'art. 48-bis del DPR 782/1985 e, più in generale, alla tutela della salute psicosociale del personale della Polizia di Stato.

Certi dell'attenzione che vorrà riservare alla presente, si resta in attesa di cortese riscontro, distinti saluti

Il Segretario

Di seguito la nota inviata dal Dipartimento della P.S. prot. n. 555/V-RS/Area 2^ del 30 Aprile 2026 a cui si fa riferimento





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

N. 555/V-RS/Area 2^
Rif. n. 100/SG/26 del 5.3.2026
Seg.

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Richiesta di convocazione del Tavolo dipartimentale ex Decreto Legislativo 81/2008 per approfondimento sulla valutazione dello stress lavoro-correlato del personale della Polizia di Stato.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP

ROMA

Con riferimento alla nota sopra distinta, concernente l'oggetto, la Direzione Centrale di Sanità ha rappresentato quanto segue.

In premessa è stato evidenziato che, mentre il *Tavolo per la gestione e la prevenzione delle cause di disagio nel personale della Polizia di Stato* è stato istituito con apposito decreto del 22 marzo 2019 a firma del Sig. Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, il *Tavolo permanente di confronto con i rappresentanti delegati delle OO.SS. in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*, non essendo stato formalmente costituito, è da considerarsi un consesso di confronto, nato peraltro in un particolare momento storico, ovvero nel periodo emergenziale connesso all'epidemia da Sars-Cov 2, caratterizzato da elevata incertezza e complessità del contesto, al fine di assicurare un necessario coordinamento e soprattutto fornire elementi di orientamento e rassicurazione al territorio.

Entrando nel dettaglio delle considerazioni poste, è noto come il DPR n. 66 del 21/04/23 ha modificato il DPR n. 782 del 29/10/85, affiancando alle disposizioni dell'art. 48 quelle dell'art. 48-bis ("Misure da adottarsi in presenza di disagio psico-sociale").

Inoltre, le tematiche relative allo stress lavoro-correlato trovano il loro fondamento nella legislazione in tema di salute e sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08, dove all'art. 28 ("Oggetto della valutazione dei rischi") si precisa che "...la valutazione di cui all'art. 17, comma 1, lettera a)deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004...".

Pur riconoscendo che in alcune occasioni possa esistere una zona di sovrapposizione tra i due ambiti, così regolati, appare utile tenerne distinta la trattazione, sia per il differente quadro di responsabilità che ne sostiene il funzionamento, sia in



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Ufficio V – Relazioni sindacali della Polizia di Stato

quanto le attività svolte in applicazione del d.lgs.81/08 mirano in primis direttamente alla prevenzione primaria, mentre il campo di azione dell'istituto dell'art, 48-bis è già quello della prevenzione secondaria e terziaria.

Tutto ciò premesso, resta comunque piena la disponibilità dell'Amministrazione a incontri tematici finalizzati anche a conoscere e condividere eventuali contributi forniti da parte sindacale.

In tal senso, potrebbero essere avviate iniziative volte a raccogliere i dati inerenti alla valutazione del rischio stress lavoro-correlato dai datori di lavoro, al fine di poterne studiare i risultati. Tale censimento fornirebbe spunti di riflessione sulle attuali Linee Guida della procedura operativa raccomandata per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato nel personale che presta servizio nelle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, diffuse con la circolare prot. n.559/A/l/755.M.9/2388 del 02/03/2015.

Sul tema, per completezza di informazione, è stato comunicato che l'applicazione informatica a supporto dell'inserimento dei dati necessari ai fini della valutazione del rischio, tutt'ora in uso e denominata VaRiSLav, citata nel predetto documento, verrà a breve integrata nell'ambito del software SicurP0181, al fine di avere un'unica interfaccia operativa¹.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
De Bartolomeis

¹ La realizzazione di tale attività è stata di recente assegnata alla Direzione centrale di sanità quale specifico obiettivo nell'ambito della Pianificazione Gestionale per l'anno 2026 con Decreto del 23/03/26 a firma del Sig. Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.